

Baglioni live in Matera Claudio, un amore senza fine

di MARIANGELA LISANTI

MATERA - Due ore di grande musica, in una versione completamente rinnovata, con nuovi arrangiamenti, nuove ambientazioni, nuove sonorità e con l'aggiunta di brani ricomposti e di pezzi inediti per celebrare l'ultimo incanto di una generazione sospesa tra il grande sogno degli anni Sessanta e gli anni successivi. È questo, in sintesi, il senso dello spettacolo che Claudio Baglioni martedì sera ha offerto al numeroso pubblico presente nello splendido teatro naturale della "Cava del Sole" a Matera.

Oltre tremila le presenze, fanno sapere, senza nascondere la propria soddisfazione, gli organizzatori dell'evento che ha inaugurato in grande stile l'estate nella città dei Sassi.

Una suite musicale entusiasmante quella di Baglioni, che segue, nell'avvincente dimensione di un'opera moderna, la storia d'amore più appassionante della musica popolare italiana, quella raccontata nell'album cult "Questo piccolo grande amore". All'interpretazione integrale di Q.P.G.A. si sono affiancate, inoltre, nuove edizioni di tanti altri "piccoli grandi amori", tutte le più belle e storiche canzoni d'amore dello straordinario repertorio del cantautore romano.

Lo show, vero e proprio racconto musicale di "un amore che non dura tutta la vita, ma la cambia per sempre", è stato scandito dai frammenti della canzone "Questo Piccolo Grande Amore", suonata da Baglioni al pianoforte e accompagnato dagli altri musicisti.

Il cantautore ha, infatti, segmentato in più parti la canzone, creando dei veri e propri interludi; ha riscritto, rallentandola, "Porta Portese", con un altro testo e titolo, ha arrangiato i vecchi brani, ne ha inseriti di nuovi.

Il concerto è proseguito con i brani "Torta di nonna", "Quanta strada da fare", "Così come sei tu" e "La fine", "Con tutto l'amore che posso", "Quel giorno", "Io ti prendo come mia sposa", "Quanto ti voglio", "Sembra il primo giorno" fino al brano "L'addio" che ha chiuso la prima parte del concerto.

Nella seconda parte Baglioni ha cantato i grandi successi di sempre: "Amore bello", "Avrai", "Mille Giorni di te e di me", "Quante volte", "Sono io", "E tu", "Io sono qui" fino al finale di "Strada facendo" e "La vita e adesso".



La magica notte della Cava del Sole si è conclusa con un giro di palco per salutare il pubblico.

La musica era in stretta simbiosi con le immagini, pensate, filmate, trattate, montate e riprodotte per creare, non una didascalia o un semplice commento alle canzoni, ma una fusione delle due arti (musica e cinema).

I protagonisti della storia sono due giovani che si amano perdutamente.

I loro sogni si "incrociano" lungo le banchine del Tevere, tra i ponti, le vie, le

piazze di una Roma che affiora dalla memoria di un ragazzo, vissuto alla fine degli anni Sessanta.

Poi il brusco risveglio: il tradimento, la fine della passione, l'incubo, la disperazione e l'addio.

Ma la vita rinasce in un percorso ciclico e dalla fine si rigenera un nuovo inizio.

I due giovani si lasciano definitivamente, ma rivedono se stessi in un'altra coppia; altri amanti che scelgono di sognare e di sperare ancora. "Questo piccolo grande amore" è un classico della musica pop italiana.

È una lirica d'amore che è riuscita a superare tutte le barriere del tempo, diventando una canzone che appartiene a tutti gli innamorati di ieri e di oggi.

cultura@lunedì.it

In tremila al concerto
della Cava del Sole

Come una Prima alla Scala

di ROSSELLA MONTEMURRO

MATERA - L'atmosfera romantica di "Q.P.G.A." non è stata rovinata dal cattivo odore del depuratore. Il terrore più grande, per i materani che hanno assistito al concerto, era proprio l'eventualità di dover respirare un'aria non proprio salubre. Solo intorno alle 23,10, forse a causa di un po' di vento, il depuratore è tornato a farsi sentire. Ma, fortunatamente, per poco. Parterre vip nelle prime file (c'era il sindaco Emilio Nicola Buccico) e una platea tendenzialmente over cinquantina. In alcune file, visti gli abiti indossati dal gentil sesso, sembrava quasi di assistere ad una Prima alla Scala. La location, del resto, di un'eleganza semplice ma raffinata al tempo stesso, invogliava ad osare.

Un pubblico tutto sommato composto che solo nella seconda parte del concerto, quando Baglioni ha intonato i suoi successi storici, ha preso d'assalto il palco. Rispetto al concerto di cinque anni fa, sul Parco del Castello, Baglioni si è dimostrato meno distante, interagendo con i fan, stringendo le mani a quanti erano riusciti a raggiungerlo. Nonostante il pienone (in tanti hanno raggiunto Matera anche dall'hinterland), nella serata non si sono registrati particolari problemi, grazie anche dell'efficiente lavoro svolto fin dal pomeriggio di martedì dalle forze dell'ordine.

Non sono mancati i materani che, pur di assistere al concerto, non hanno disdegnato fare attività di trekking fino alla Cava del Sole.

C'è chi ha lasciato l'auto alle porte della città, subito dopo l'ultimo semaforo all'incrocio tra via dei Bizantini e via dei Peucezi e chi ha preferito raggiungere a piedi il proprio idolo.

E per una lunga "Notte di note", per una volta, ne è valsa la pena.



Claudio Baglioni durante il concerto della Cava del Sole a Matera (foto Martemix)

